

ANALISI

NELL'ANNIVERSARIO DEL MASSACRO
Gian Luca Favetto
 E ANTHONY CARTWRIGHT RACCONTANO LA TRAGEDIA DA DUE PUNTI DI VISTA: QUELLI DI UNA COPPIA DI TIFOSI AVVERSARI. PER SCOPRIRE COSA CAMBIÒ PER SEMPRE DA QUEL GIORNO

di **Massimiliano Panarari**

L'EVENTO

Mostra e musica. A Udine omaggio al poeta Tavan

Oggi venerdì 3 luglio si inaugura a Palazzolo dello Stella (Udine, località Volpares) l'evento «Federico Tavan: io volevo essere voi». L'evento si articola in due giorni: alle 18,30 verrà inaugurata la mostra *Nostra preziosa eresia*, con le fotografie di Danilo De Marco dedicate al poeta friulano Federico Tavan, scomparso nel 2013. Sabato 4 luglio si terrà il concerto *Adieu Monsieur Federicò* del gruppo degli FLK. Il gruppo presenterà il nuovo cd dal titolo omonimo: dodici canzoni tratte dalle poesie di Tavan musicate in chiave folk-jazz. Sul palco anche il Quartetto d'archi Pezzè e il clarinetista Francesco Socal.

LA KERMESSE

Conversazioni, confronto a Capri tra grandi star

A Capri è in corso l'annuale festival internazionale di letteratura *Conversazioni*, curato da Antonio Monda, che quest'anno festeggia dieci anni. Da oggi si svolge il secondo week end della manifestazione all'ombra dei Faraglioni (3, 4 e 5 luglio) che prevede gli incontri con Ann Patchett e Jonathan Galassi e, domani, con Anthony Appiah. Il giorno 5, infine, sarà la volta di Louise Erdrich. Le giornate precedenti hanno visto protagonisti Miriam Toews, Edna O'Brien, Judith Thurman, Teju Cole. Il tema di quest'anno sono le rivoluzioni e la kermesse, per il secondo anno consecutivo, è stata aperta da un appuntamento romano.

LA STRAGE ALL'HEYSEL: SE LA FINALE DI COPPA DIVENTA UN INFERNO

«I viaggi, li fai per raccontarli quando ritorni», dice uno dei personaggi di questo libro. Anche se, malauguratamente, il fato potrebbe decidere che

non si farà ritorno a casa, come nel romanzo, ispirato a una tristemente famosa storia vera (e nera) dello scrittore inglese Anthony Cartwright e del drammaturgo e giornalista Gian Luca Favetto, pubblicato dalla casa editrice indipendente 66thand2nd, che ha scelto di caratterizzarsi, in maniera alquanto originale per il nostro Paese di ultratifosi non sempre consapevoli, lavorando sulla dimensione culturale alta dello sport.

Il giorno perduto (traduzione di Daniele Petruccioli, pp. 330, euro 18) racconta una delle tragedie che hanno segnato l'immaginario europeo contemporaneo (e in particolare quello di noi italiani), la

finale di Coppa dei campioni tra la Juventus di Platini e il Liverpool di Grobbelaar il 29 maggio del 1985, all'interno del piccolo stadio Heysel di Bruxelles. La «partita del secolo» che si converte un film dell'orrore e in una strage nella quale morirono 39 persone e ne rimasero ferite oltre 600. Forse l'evento archetipico per eccellenza, entrato di prepotenza nella nostra memoria, della catastrofe sportiva, e un manifesto tragicamente realizzato della violenza ferina e della furia nichilista degli hooligans nordeuropei.

Favetto e Cartwright rileggono con una intensa forza narrativa ed emotiva quel giorno maledettissimo e quella che, nel dolore e nel lutto, per l'incastarsi dei comportamenti irresponsabili, ottusi e sanguinari di alcuni degli attori di quelle ore, si potrebbe chiamare a ragione una «tempesta perfetta» (dove l'aggettivo, ovviamente, si attanaglia alla concatenazione degli errori e delle follie che portarono all'ecatombe). Gli autori scelgono di narrare l'accaduto attraverso i flussi di coscienza e i movimenti del viaggio di due protagonisti «erranti», il solitario e introverso Christopher Victor Hale (detto Christy, ma per tutti Monk) da Liverpool, e l'esuberante Domenico Dezzotti (detto il Mich) da Rueglio, nel Canavese, partito con la compagnia degli amici del paese che si sentono un po' snobbati e traditi perché si è trasferito a Torino a studiare Ingegneria. Supporter delle opposte fazioni e, per certi versi, alter ego dei due scrittori, le cui storie e i cui vissuti interiori scorrono in un montaggio alternato, fino a che le loro vicende parallele si intrecciano, per un attimo, in quel giorno famigerato. Due parabole individuali diverse, ma accomunate da un crescendo di aspettative e da un'idea di «riscatto»: per il ragazzo inglese, la chiusura con un'esistenza da loser, piena di umiliazioni, in nome, finalmente, dell'assunzione del proprio destino; per quello italiano, la conquista di una vita meno inautentica, in cui smetterà di essere quello che vogliono gli altri per diventare più libero.

Ed è il viaggio, tòpos sempiterno della letteratura, a modellare le loro prospettive e attese, e a farle infrangere all'arrivo a destinazione, in quel giorno perduto che per un'intera generazione di giovani rappresentò un drammatico rito di passaggio all'età adulta e al mutamento del mondo degli (di questo incolpevoli) anni Ottanta. ■



Bruxelles, 29 maggio del 1985, la strage allo stadio Heysel, nella finale di Coppa dei campioni tra Juventus e Liverpool: 39 morti, oltre 600 feriti